



Predsednica Republike Slovenije

NATAŠA PIRC MUSAR

Discorso della presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar in occasione dell'inaugurazione del restaurato Collegio dei Nobili a Capodistria

Capodistria, giovedì 11 settembre 2025

Egregio Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella,
gentile signora Laura Mattarella,
egregio Sindaco di Capodistria, rappresentanti delle istituzioni statali e comunali,
stimati e illustri ospiti,
ma soprattutto cari cittadini e cittadine di Capodistria, alunni, studenti e stimato corpo docente,

Buon giorno e un caro saluto a tutti i presenti.

Oggi è un grande giorno di festa per tutti noi che crediamo nel potere della cultura e dell'istruzione. L'Istria è stata ed è tuttora un crocevia e un punto d'incontro di culture e lingue. Già nel Rinascimento Capodistria godeva di questa fama come *Caput Histriae* (Capo d'Istria), soprattutto grazie alla sua attività artistica e scientifica estremamente produttiva, tanto da essere soprannominata "l'Atene dell'Istria".

Varcando la soglia tutti insieme del prezioso palazzo del Collegio dei Nobili, completamente ristrutturato, entriamo nella storia di questo territorio, poiché proprio qui hanno studiato illustri figli di questa terra, tra cui il musicista Giuseppe Tartini, lo storico e giurista Pietro Kandler, l'economista e illuminista Gian Rinaldo Carli, lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini e lo scrittore Fulvio Tomizza, uno dei più nobili messaggeri della terra istriana nella seconda metà del XX secolo. Quest'ultimo, in tempi non facili, quando il confine divideva le nostre comunità e i nostri Paesi, scrisse:

"...devo saldare la mia necessaria molteplicità con il cemento della coerenza, costi pure essa solitudine, silenzio, rinuncia, dimenticanza. Soltanto così la frontiera può rovesciarsi in oasi di pace (...), dove accanto alle reliquie di antichi idiomi persistono la lealtà e il rispetto dell'altro..."

Proprio per questo, egregio Presidente Mattarella, è particolarmente importante la sua visita in questo luogo. La ringrazio per aver compreso quanto siano importanti per tutta la nostra zona di frontiera il rispetto delle minoranze come ponte culturale tra i due Paesi e la comprensione di tutto ciò che è stato, in modo da poter costruire insieme un futuro basato sulla fiducia reciproca, sul rispetto e sull'amicizia sincera. In questo contesto, l'istruzione riveste un ruolo fondamentale. La comunità nazionale italiana in Slovenia entra oggi in un edificio dove i giovani potranno imparare gli uni dagli altri, conoscere il mondo intorno a sé e trovare ispirazione per il loro futuro.

Anche in Italia, le scuole statali con lingua di insegnamento slovena, protette dalla legge, costituiscono una garanzia per una coesistenza reciproca tra le giovani generazioni. Le scuole slovene sono, infatti, frequentate anche da molti giovani provenienti da famiglie non slovene o da cosiddetti matrimoni misti. Così come la Slovenia sostiene lo sviluppo delle scuole italiane, altresì desideriamo e sosteniamo anche il rafforzamento dell'autonomia delle scuole slovene in Italia. Gli insegnanti sloveni in Italia svolgono questa preziosa missione sin dal dopoguerra e mi auguro che possano continuare a farlo.

Sono orgogliosa che la Slovenia abbia istituito un buon sistema di tutela della comunità nazionale italiana. Nei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano operano asili nido, scuole elementari e medie pubbliche con lingua di insegnamento italiana. Lo Stato sloveno non chiude le classi italiane a causa del numero ridotto di iscritti, bensì ne garantisce la conservazione e il loro sviluppo in conformità con i principi costituzionali sloveni. L'amministrazione locale è bilingue e la comunità italiana è rappresentata nel parlamento nazionale. I rapporti tra le autorità slovene e la comunità italiana sono regolati da meccanismi consultivi permanenti ed efficaci.

Questi comuni mantengono gli asili italiani anche quando le iscrizioni sono in calo, poiché si tratta di un obbligo costituzionale e non di una scelta economica. L'approccio sloveno si basa sulla consapevolezza che le istituzioni delle minoranze rivestono un ruolo essenziale nella conservazione della diversità linguistica e culturale e costituiscono al tempo stesso il ponte più solido tra i due paesi.

Le istituzioni educative della minoranza non sono, infatti, un costo, bensì un valore e una ricchezza. Sono le radici vive di una comunità che ha contribuito in modo determinante alla storia, alla cultura e all'identità delle città costiere. I comuni bilingui dell'Istria slovena hanno oggi l'opportunità di presentarsi come un modello europeo di convivenza, diversità linguistica e apertura culturale.

Mi piace spesso sottolineare l'importanza dell'istruzione e della conoscenza, che sono i pilastri centrali del progresso di ogni comunità. Tuttavia, l'istruzione non è solo un mezzo per raggiungere il successo economico, ma è anche la base per una più ampia coscienza sociale e responsabilità. L'istruzione plasma i valori dell'individuo, la sua visione del mondo e la sua capacità di pensiero critico. L'accesso a un'istruzione di qualità deve essere un diritto di ogni individuo, indipendentemente dalla sua posizione sociale o finanziaria. Bisogna però riflettere allo stesso tempo su come preparare il sistema educativo alle sfide del futuro. Ciò comporta una maggiore connessione tra il percorso formativo e il mercato del lavoro, l'introduzione di nuovi contenuti, come l'alfabetizzazione digitale, mediatica e finanziaria, la promozione dell'innovazione tra i giovani e lo sviluppo del pensiero critico, essenziale per comprendere la complessità della società moderna.

Vorrei rivolgermi anche a tutti coloro per i quali quest'edificio è stato ristrutturato e per i quali dovrebbe essere davvero una seconda casa.

Cari alunni e studenti.

Siate orgogliosi del bilinguismo e della biculturalità, che nel mondo di oggi rappresentano una ricchezza straordinaria. La padronanza di due lingue, lo sloveno e l'italiano, e probabilmente anche di qualcun'altra, vi apre le porte a una migliore comprensione del mondo e vi offre maggiori opportunità nella vita. Vivete al crocevia tra il mondo slavo e quello romano, il che è un vantaggio straordinario.

Per questo dovete essere orgogliosi del vostro patrimonio culturale e della vostra lingua – e sono certa che lo siete. Indipendentemente dalla lingua in cui studiate, vi chiedo di impegnarvi a fondo per acquisire quante più conoscenze possibile, perché solo così riuscirete a diventare persone sicure di sé e di successo. Siate empatici e sensibili alle esigenze del prossimo, anzi, di tutti gli altri e di chi è diverso.

Per concludere, cito un pensiero di Nelson Mandela: “L'istruzione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo.”

Grazie e auguri.